

## I TEMI

### CIMICE ASIATICA: CIA, È ALLARME PER L'AGRICOLTURA DEL NORD



**Scanavino porta questione a tavolo con Conte. Emergenza in Emilia-Romagna e Veneto, con danni dal 25% al 100% su tutta la frutta**

**N**on è solo un problema locale e circoscritto. La **cimice asiatica si sta trasformando nel nuovo flagello dell'agricoltura del Nord Italia**: i danni nelle campagne sono enormi e il **rischio è di azzerare il settore ortofrutticolo in Emilia-Romagna e Veneto**, mentre il parassita **si diffonde a macchia d'olio anche in Lombardia, Trentino e Friuli-Venezia Giulia**.

Cia-Agricoltori Italiani lancia l'allarme, sottolineando l'aumento dilagante nel 2019 degli attacchi di questo insetto, con gli agricoltori esasperati di fronte alla distruzione di pereti, mele, piantagioni di kiwi, pesche e nettarine, così come dalla mancanza di strumenti adeguati a combatterlo. Il **presidente nazionale Dino Scanavino** ha portato la questione anche **al tavolo con il premier Giuseppe Conte** e le parti sociali: **"I cambiamenti climatici -ha spiegato- stanno portando parassiti, patogeni e insetti alieni** che trovano sul nostro territorio un ambiente idoneo per proliferare. Una **presenza pericolosa per l'agricoltura**, a cui bisogna rispondere dando più spazio e risorse alla ricerca e con interventi rapidi di sostegno ai produttori". D'altra parte, già ora si stimano danni da milioni di euro per colpa della cimice asiatica. In Emilia-Romagna, in particolare, le perdite sul pero sono enormi arrivando anche al 100% dei frutti in alcune aziende, soprattutto del Ferrarese. Anche la soia subisce la numerosa presenza della cimice asiatica, in aumento anche in Veneto dove ha cominciato ad attaccare anche zucchine, melanzane, insalata, pomodori e peperoni.

Secondo Cia-Agricoltori Italiani, **serve un provvedimento del Governo, per stanziare risorse adeguate a indennizzare le aziende danneggiate**. Allo stesso tempo, è indispensabile **continuare a finanziare la ricerca scientifica**, per trovare soluzioni che non siano solamente emergenziali.



### Post-it del Presidente

**C'**è una questione strutturale che riguarda le regioni meridionali e che non è più accettabile nel 2019. All'incontro a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e le parti sociali sul Piano per il Sud, ho illustrato la "ricetta" di Cia.

Bisogna agire su quelle criticità che finora non hanno permesso al Sud di sfruttare tutte le sue risorse agroalimentari, turistiche e culturali e misurarsi appieno sui mercati: prima di tutto la piccola dimensione delle aziende, penalizzate nella competizione internazionale e globalizzata, senza contare i ritardi enormi nell'ammodernamento delle infrastrutture fisiche e digitali. Soprattutto nei trasporti, è necessario un cambio di marcia per favorire lo spostamento delle merci fuori dall'Italia via mare e sfruttando le linee ferroviarie dell'alta velocità, creando finalmente una rete organica che agghiacci anche gli aeroporti".

Azioni e politiche di sviluppo che Cia sta già chiedendo con il progetto "Il Paese che Vogliamo", attraverso un roadshow che attraverserà l'Italia da Nord a Sud.

Inoltre, occorre dare centralità al Mezzogiorno nel quadro più ampio del Mediterraneo. Superare il gap nelle infrastrutture e nei servizi, fare rete tra imprese per essere più competitivi, investire in formazione e innovazione. Fare da ponte per la creazione di un'area di produzione mediterranea che sappia misurarsi con le sfide legate a sviluppo agricolo, coesione sociale e sostenibilità ambientale.

## Florovivaisti Italiani a confronto su Xylella e nuove fitopatie

*Alla Festa dell'agricoltura di Villanova d'Albenga, opportunità e limiti del nuovo regolamento fitosanitario europeo*

**A**ggregare le forze in campo nel contrasto di pericolose fitopatie come la Xylella, che mettono a rischio la produttività delle imprese vivaistiche, puntando su ricerca e efficaci strumenti normativi. Il punto su questi temi è stato fatto dalla neonata **Associazione dei Florovivaisti Italiani** a Villanova d'Albenga, nella tradizionale Festa dell'agricoltura organizzata da Cia Liguria. La diffusione del batterio Xylella, che ha devastato gli ulivi in Puglia e inferto danni all'intero comparto florovivaistico nazionale, è da imputare, secondo l'Associazione, sia agli scarsi controlli alle frontiere, che causano l'importazione di malattie da quarantena, sia alla normativa vigente. Negli ultimi anni, lo sviluppo degli scambi commerciali e i mutamenti climatici hanno favorito lo spostamento di microrganismi e insetti, **permettendo l'ingresso di specie aliene nocive extra-europee**. Le uniche armi disponibili sono il **contrasto immediato e la sorveglianza**, per questo l'Unione europea ha approvato un nuovo regolamento fitosanitario a livello comunitario. "Fondamentale capire cosa accadrà con l'entrata in vigore, a dicembre 2019, del regolamento Ue -sottolinea Aldo Alberto, presidente dell'Associazione Florovivaisti Italiani-. In attesa di conoscere le linee guida del Ministero, infatti, temiamo che le **nuove norme in materia di tracciabilità complichino la vita delle imprese**: da qui la necessità di fare chiarezza il più possibile, per non trovarci impreparati all'entrata in vigore della nuova normativa europea". Un'interpretazione troppo restrittiva della stesura del regolamento **rischia di imporre agli operatori professionali l'etichettatura fitosanitaria per ogni singolo vaso**, un onere burocratico insostenibile per il settore. Si rende, dunque, necessario un **maggiore coordinamento tra i servizi sanitari italiani e controlli intensivi alla merce in entrata nel Paese**, garantendo, al contempo, assistenza e formazione ai produttori. Ad Albenga, i Florovivaisti hanno anche rilanciato il proprio impegno verso l'ambiente con lo strumento dei certificati bianchi. "I certificati bianchi, chiamati anche titoli di efficienza energetica, rappresentano il principale meccanismo di incentivazione per la transizione dall'energia fossile a quella verde -conclude Aldo Alberto-. Da questa opportunità passa il futuro per le imprese vivaistiche e le colture protette, favorendo il passaggio dalle caldaie a gasolio a quelle a pellet o biomassa".



## Segnaliamo

### Pensioni: Anp-Cia, un successo gli incontri con i prefetti italiani

**H**a toccato **22 città italiane la mobilitazione ad ampio raggio indetta dall'Anp**, l'Associazione nazionale pensionati promossa da Cia-Agricoltori Italiani, su **tutto il territorio italiano** per porre all'attenzione del Governo i pressanti problemi della categoria e sollecitare adeguati interventi. Nei mesi di **giugno e luglio**, le delegazioni regionali Anp-Cia hanno consegnato alle prefetture di competenza il **documento approvato dall'Assemblea nazionale Anp-Cia del 16 aprile a Bologna**, affinché venga trasferito alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Ricordiamo che il **44% dei pensionati vive in condizioni di semi povertà; il 10% dei pensionati addirittura non può acquistare prodotti alimentari e medicine**, come confermano gli indicatori sociali e lo studio del C.E.R. commissionato dal CUPLA (coordinamento Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo) di cui l'Anp-Cia è parte; **7,4 milioni sono i pensionati che vivono con assegni mensili al di sotto dei mille euro e ben 2,2 milioni di pensionati percepiscono un assegno inferiore ai 500 euro**. Il documento contiene proposte e **rivendicazioni nei confronti del Governo nazionale** per l'aumento degli assegni pensionistici al minimo e per l'urgente **riforma del provvedimento dell'esecutivo in materia di pensione di cittadinanza** che, a causa dei criteri di accesso, prefigura situazioni di discriminazione e ulteriori disuguaglianze. Oltre al nodo non risolto delle pensioni, il documento lamenta un'**inadeguata strategia e azione di politica sanitaria e di servizi sociali, soprattutto nelle aree interne e rurali del Paese**.

## IMPEGNATI SU

### Palazzo Chigi:

- Tavolo lavoro in agricoltura

### Viminale:

- Tavolo forze sociali sulla crescita

## DA SAPERE

### Al via roadshow Cia

Parte il roadshow di Cia-Agricoltori Italiani per presentare, attraverso un viaggio in tappe nelle aree interne, il progetto di riforma, in cinque mosse, "Il Paese che vogliamo".

Si parte da Liguria e Piemonte con l'incontro interregionale il 2 settembre a Sassello (Savona) e a seguire la Campania con Benevento il 4 settembre. Toccherà poi alle Marche con l'evento a Castelsantangelo sul Nera, tra i Comuni nel cratere del sisma 2016, e infine all'Abruzzo. Questo il calendario provvisorio, ideato per rinnovare l'impegno assunto a livello nazionale, in sinergia tra gli Agricoltori Italiani e le istituzioni nazionali e locali. L'obiettivo del roadshow, promosso dagli Agricoltori Italiani di Cia, è quello di attivare un confronto costruttivo a più voci che vada al di là degli obiettivi formali. Occorre, infatti, approfondire e dettagliare "Il Paese che vogliamo" con specifiche azioni di messa in sicurezza delle aree interne e più a rischio d'Italia, programmandone anche il futuro. Pianificare lo sviluppo di verde urbano e bioedilizia, passando per la valorizzazione del presidio degli agricoltori, il contrasto del consumo di suolo, l'abbandono e lo spopolamento delle aree rurali e marginali, e salvaguardando il patrimonio boschivo. E ancora: favorire reti d'impresa territoriali, nonché accelerare il piano di intervento sulla questione fauna selvatica. Infine, se ben orientate, anche le risorse europee con la nuova Pac potranno sostenere il rilancio delle economie locali, mettendo assieme Fondi strutturali, incentivi e programmi di sviluppo territoriale.

## Approfondimento

### Prezzi al consumo-luglio 2019

## Colophon

A Cura di  
Settore Comunicazione e Immagine

in collaborazione con  
Ufficio Studi



WEBSITE: [www.cia.it](http://www.cia.it)

### SOCIAL:

 [Cia-Agricoltori Italiani](https://www.facebook.com/Cia-Agricoltori-Italiani)

 [@Cia\\_Agricoltura](https://twitter.com/Cia_Agricoltura)

 [Youtube - Cia](https://www.youtube.com/Cia)

 [cia\\_agricoltori](https://www.instagram.com/cia_agricoltori)